



HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99 www.linear.it

Anno 83 n. 305 - venerdì 10 novembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Viva l'Italia. «Cosa significa per lei salire sul palco con suo figlio eletto Attorney General? «Sono orgoglioso, e penso che debbano esserlo tutti gli



Foto Ap

italiani. Andrew è orgoglioso di essere italo-americano, e questo è un successo per tutti noi. È un grande momento per gli italiani, anche perché Nancy Pelosi

sarà il prossimo speaker della Camera. È la terza carica dello Stato, non eravamo mai arrivati così in alto».

Mario Cuomo, intervista alla Stampa, 9 novembre

D'Alema: ora l'America fermi Israele

Intervista al ministro degli Esteri: la strage di Beit Hanun non è solo un errore Il voto Usa: «Punite le bugie sull'Iraq». «A Kabul non basta l'azione militare»

di Umberto De Giovannangeli

«Il voto americano segnala il venir meno della fiducia nella guida del Paese. Una sfiducia che investe la Casa Bianca e che segnala al tempo stesso la fine di un ciclo». Il ministro degli Esteri e vicepremier Massimo D'Alema spiega all'Unità le linee della politica estera italiana dopo il voto americano che ha sconfitto la presidenza Bush. Ma a preoccupare il titolare della Farnesina sono soprattutto le notizie che giungono dalla Striscia di Gaza. D'Alema rifiuta di considerare la strage di civili di Beit Hanun un «errore»: «Quello che è accaduto a Beit Hanun - afferma D'Alema - è il tragico sbocco di una politica, di una scelta sbagliata che fonda la sicurezza di Israele sull'uso estremo della forza».

Partiamo dal voto di midterm negli Usa. Qual è il suo giudizio complessivo? «Il voto americano è un fatto

molto rilevante. Ho visto diversi tentativi di sminuirne la portata: un voto atteso, si è scritto, l'alternanza... È vero in parte. Il risultato è andato al di là delle aspettative. È dal 1994 che i Democratici, persino quando hanno avuto la Presidenza, non controllano ambedue i rami del Congresso. Perciò, non una dialettica di alternanza di routine. È un voto di grande portata politica che determina un quadro abbastanza singolare rispetto ad una tradizione americana in cui l'elettorato si era spostato su posizioni conservatrici anche nei momenti in cui la Casa Bianca è stata nelle mani dei Democratici. In questo voto, come è naturale per un grande Paese come l'America, convergono tante motivazioni. Anche qui, noto lo sforzo di una parte di commentatori nel sostenere che non è l'Iraq, sono gli scandali...».

segue a pagina 3



INCONTRO CON PELOSI Bush ora dice «Pronti a idee nuove sull'Iraq»

DURANTE la campagna elettorale Bush aveva sostenuto che la presidenza della Camera alla democratica Nancy Pelosi sarebbe stata «una vittoria per i terroristi». Ieri dopo la sconfitta ha invitato l'avversaria a colazione per fare pace. E sull'Iraq Bush ora dice: «Sono aperto a nuove idee e suggerimenti».

alle pagine 4, 6 e 7

Commenti

Indulto

L'AMNISTIA NECESSARIA

GIOVANNI SALVI

Di un legislatore che stabilisce improvvisamente di assegnare una stanza singola ad ogni paziente e di buttare fuori dell'ospedale i malati in soprannumero, tutti penserebbero che è fuori di testa. Ecco, ciò non avviene per la giustizia. Qui si è subito tutti d'accordo, trasversalmente, che le conseguenze delle scelte siano irrilevanti. Tutt'al più se ne discuterà dopo, quando gli effetti si saranno verificati e anche allora solo per adottare un nuovo e ancora più incredibile provvedimento. È quanto è accaduto, da ultimo, con l'indulto. La scelta se ricorrere o meno a questo strumento di clemenza è esclusivamente politica. A sostegno dell'indulto vi sono buone ragioni, soprattutto per le condizioni di vita disumane nelle carceri. Se il livello di civiltà di un paese si vede anche dalla maniera in cui tratta i detenuti, dobbiamo riconoscere che questo indicatore non ci favorisce.

segue a pagina 27

Passato e presente

C'ERA UNA VOLTA L'ANTIFAMIA

CORRADO STAJANO

Non è venuto in mente a nessuno, durante i tragici fatti di Napoli, che esiste, o meglio dovrebbe esistere, una Commissione parlamentare Antimafia? Non se ne è parlato. Dolosamente, bisogna dire. Dal giorno delle elezioni - 9-10 aprile - sono passati sette mesi, ma il Parlamento non ha ancora nominato la Commissione composta da 50 deputati e senatori che dovrebbe essere il cervello delle inchieste sui poteri criminali, problemi sanguinanti che affliggono da più di un secolo la società italiana. Pare di sentirli i sussurri, i patteggiamenti sui nomi, le quote e le appartenenze assorbite dai muri dei palazzi romani.

segue a pagina 26

L'intervista

JACQUES ATTALI

«KARL MARX SÌ AVEVA VISTO GIUSTO»

Gravagnuolo a pagina 24

Bersani a Rutelli: basta competizioni sulle riforme

Parla il ministro dello Sviluppo economico: «Nessuno si afferma da solo e nessuno si salva da solo»

«Tutti questi distinguo e queste competizioni interne sono fuori da ogni logica». In un'intervista a l'Unità, il ministro Bersani risponde alle critiche del vicepremier Rutelli sul «poco riformismo» messo in campo dal governo. «Chi vuole dare una mano e incidere nel cambiamento è benvenuto, ma ricordiamoci che nessuno si afferma da solo e nessuno si salva da solo».

Andriolo a pagina 10

Germania

LA MORTE DI MISCHA WOLF LA SPIA STASI CHE ISPIRÒ LE CARRÉ

G. Ugolini a pagina 7

Il commento

IL POTERE DELLA FIAT AI TEMPI DI MARCHIONNE

RINALDO GIANOLA



Sergio Marchionne Foto Reuters

A volte le cose importanti si nascondono nei dettagli. Così quando ieri Sergio Marchionne, maglioncino e toni british, ha detto che avrebbe potuto abbandonare la Fiat nel 2007 è successo il finimondo. Forse per un errore, per un misunderstanding come dicono a Torino, la Borsa e gli investitori hanno capito che, sì, proprio l'uomo del miracolo si apprestava tra pochi mesi a lasciare il comando del Lingotto. Pianti, disperazione e crollo del titolo.

segue a pagina 15

Staino



LA COSA PIÙ TERRIBILE PER BUSH SARÀ QUANDO GLI TELEFONERÀ BERLUSCONI...
...CHIAMANDO NUOVAMENTE 'COLLEGA'...

FINANZIARIA

Rettori in allarme troppi tagli atenei a rischio

Il presidente della Conferenza dei rettori Guido Trombetti usa una metafora: «Il sol dell'avvenire non sorge mai. Siamo sulla linea d'ombra, ma oltre c'è il baratro». Nel mirino dei rettori c'è la Finanziaria, perché - sostengono - dei 250 milioni tagliati dal decreto Bersani alle università arriveranno solo 94 milioni. Per Fabio Mussi la partita non è ancora chiusa: «In questi ultimi giorni spero si arrivi ad aggiustamenti», altrimenti la botta sarebbe pesantissima.

Franchi a pagina 8

MELANDRI, GUERRA ALLA TAGLIA 38

ANNA TARQUINI

Basta con l'analogia magrezza fa bellezza. Anche l'Italia dichiara guerra alla taglia 38. La battaglia contro le modelle anoressiche che è partita dalla Spagna ma che ha coinvolto anche Francia e Inghilterra, adesso arriva da noi. Il ministro Melandri ha deciso di convocare i grandi stilisti e le più importanti griffe di moda per stilare una carta di autoregolamentazione. «Non si tratta di vietare per legge la taglia 38 come ha fatto Zapatero - spiega il ministro -. Le misure restrittive potrebbero rafforzare invece la resistenza e la chiusura delle anoressiche in quanto vissute come interventi punitivi».

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Occhi bendati

È STATO BELLO vedere nei vari dibattiti tv come alcuni dei più strenui sostenitori nostrani di Bush hanno reagito alla notizia della sconfitta travolgente del loro beniamino. Tutti si sono affrettati ad affermare che, tanto, cambia poco. E poi l'Iraq non c'entra. Semmai, è il noto idealismo del popolo americano che ha voluto punire i repubblicani per gli scandali sessuali e la corruzione. Oppure è il noto pragmatismo (l'altra faccia dell'idealismo) del popolo americano che ha spinto gli elettori a punire il cattivo andamento della guerra e non la guerra in sé. Come se il massacro iracheno non fosse una conseguenza diretta dell'ideologia e della pratica della guerra preventiva, ma una inspiegabile sfiga. A questi contorcimenti interpretativi sono stati costretti quelli che avevano sostenuto le scandalose panzane raccontate da Bush. Panzane alle quali non credono più nemmeno i generali Usa, la Cia e perfino i neocon. Restano i nostri teocon, boccaloni capaci di credere che Berlusconi è uno statista solo perché se li è comprati.

Advertisement for Immobiliare.com. Text: Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà. paroli di Roberto Carli. Tel. 06.8549911. info@immobiliare.com www.immobiliare.com

Advertisement for Moony Witcher. Text: VIENI ALLA FESTA DEL TÈ METAFISICO. Sabato 11 novembre alle ore 17.00. Moony Witcher ti invita a bere il Tè Metafisico di Geno e Madame Crikken. Un incontro in contemporanea in 100 librerie, per tutti i giovani lettori dagli 8 anni in su. Una fantastica merenda a base di... Tè Metafisico, biscotti al pistacchio e tantissime sorprese! Trova la libreria più vicina a te su www.moonywitcher.it è un'iniziativa GIUNTI EDITORE.